

Primo Piano - *Russia-Africa: E' piena sintonia sulla necessità di un mondo multipolare*

Mosca - 30 ott 2026 (Prima Notizia 24) **Trionfa la strategia di Putin nel contrasto alla "egemonia occidentale". Al Forum sono stati invitati anche i rappresentanti di CEE e CSI. Lo "Zar" cerca in tutti i modi di saldare il Continente Nero all'area euro asiatica sotto diretta influenza di Mosca**

“È motivo di soddisfazione constatare che 21 leader di paesi africani, delegazioni di alto livello provenienti dalla stragrande maggioranza degli stati africani e i capi di praticamente tutte le principali strutture di integrazione africane abbiano partecipato al vertice di Mosca”. Così il presidente russo Vladimir Putin al termine del 3 Forum Russia-Africa. "Per la pace, la sicurezza e lo sviluppo". Questo motto ha essenzialmente definito il corso e l'orientamento delle discussioni del forum. I partecipanti hanno affrontato numerose questioni relative alla cooperazione russo-africana, sia a livello internazionale, sia nello specifico. “I risultati di questo proficuo lavoro congiunto sono stati riassunti e approvati dal vertice nella Dichiarazione di Mosca” aggiunge Putin. “Questo documento completo e di lungo termine riafferma l'impegno di tutti i nostri Paesi per la creazione di un ordine mondiale multipolare giusto e democratico, basato sui principi universalmente riconosciuti del diritto internazionale e della Carta delle Nazioni Unite” - ha continuato. Attualmente gli scambi commerciali tra Russia e Africa ammontano a 27 miliardi di dollari, ma Putin auspica in un forte incremento. “Aumenteremo le forniture all'Africa di beni industriali, macchinari, attrezzature, fertilizzanti e prodotti agricoli russi, che godono di un'ottima reputazione nel continente” - ha assicurato. E soprattutto si è impegnato ad aumentare gli acquisti di beni prodotti in Africa. A sostegno della politica di integrazione promossa da Mosca tra l'Africa e quella parte del continente euroasiatico sotto la diretta influenza russa, vi sono stati stretti colloqui con i capi delle strutture panafricane e, per cementare tale orientamento sono stati invitati anche i leader di due importanti associazioni eurasiatiche, la la CEE - Comunità Economica Eurasiatica e la CSI - Comunità degli Stati Indipendenti. “Le nostre strutture eurasiatiche – ha sottolineato Putin - sono pronte a collaborare con quelle panafricane”. “I nostri partner africani hanno sostenuto la necessità di migliorare ulteriormente i meccanismi di finanziamento delle transazioni economiche reciproche” - ha ribadito. Attualmente, le valute nazionali, incluso il rublo, rappresentano già l'85% dei pagamenti finanziari nelle transazioni commerciali. La forte propensione di Putin a creare realtà geopolitiche forti e autorevoli in modo da poter contrastare "l'egemonia occidentale", traspare netta in ogni sua parola e azione. “Permettetemi di ribadire che i nostri Paesi sono partner naturali nel processo di costruzione di un mondo nuovo, più giusto e multipolare” - tuona. “Manteniamo uno stretto coordinamento in materia di politica estera, lavorando attivamente attraverso canali bilaterali e multilaterali in seno alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni internazionali” - rimarca. E il suo

intento, a tal proposito, è promuovere il peso politico ed economico dell'Africa a livello globale. “Insieme, promuoviamo attivamente il rafforzamento del ruolo degli Stati africani negli affari globali e sosteniamo una rappresentanza più equa degli africani nei processi decisionali internazionali, compreso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le istituzioni finanziarie internazionali” - spiega ancora. Ha parlato delle maggiori criticità che affliggono il Continente Nero, dal Sahara-Sahel, al Nord Africa e il Maghreb, il Corno d'Africa e la regione dei Grandi Laghi, e l'Africa centrale e meridionale. E riconosce che tali problematiche sono uniche e specifiche. Ma altre minacce regionali sono spesso di natura universale e richiedono soluzioni collettive. Tutti i partecipanti hanno riconosciuto la necessità della prosecuzione dei vertici regolari tra Russia e Africa. “Abbiamo svolto un lavoro prezioso, discutendo delle numerose sfide che affliggono le diverse situazioni di conflitto in tutto il mondo. I risultati raggiunti ci ricordano l'importanza di un dialogo continuo tra l'Africa e il suo amico e partner strategico, la Federazione Russa”. Ha replicato Evariste Ndayishimiye, presidente dell'Unione Africana. “Accolgo pertanto con favore i proficui scambi tra le nostre due parti – Africa e Russia – in ambito bilaterale e multilaterale, e accolgo con favore anche la visione condivisa per lo sviluppo che caratterizza il nostro lavoro e la determinazione a migliorarlo, per consolidare i legami di amicizia e cooperazione storicamente instaurati tra la Russia e il continente africano, una cooperazione basata sui valori condivisi di pace, giustizia, solidarietà, rispetto reciproco, sovranità e legami diretti tra i due popoli” - ha aggiunto. “Questo vertice – ha proseguito - si è svolto in un contesto internazionale caratterizzato da profonde trasformazioni politiche e geopolitiche e da sfide legate all'accesso alle risorse strategiche”. “I risultati conseguiti durante il vertice sono culminati nella conclusione di un Piano d'azione congiunto del Forum Russia-Africa per il periodo fino al 2029”. “Nel complesso, il terzo Vertice Russia-Africa ha offerto l'opportunità di migliorare qualitativamente il livello della nostra cooperazione e, sulla base della solidarietà politica, di rafforzare la cooperazione economica, le esportazioni di risorse e di accelerare la cooperazione tra il continente e la Russia” - ha sottolineato. Ndayishimiye ha rimarcato la volontà degli africani di contrastare la dipendenza e l'appropriazione tecnologica, promuovere l'innovazione in Africa, rafforzare e integrare con successo le iniziative nel continente africano e adempiere ai nostri impegni comuni nell'ambito di diversi programmi. Ha ribadito la volontà e la necessità di creare un ordine mondiale multilaterale “più giusto e democratico, basato sulla Carta delle Nazioni Unite, sulla parità sovrana degli Stati e sul principio di non ingerenza negli affari interni”. “L'Africa – ha tuonato - condivide una posizione comune sulla riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, espressa nel Consenso di Ezulwini e nella Dichiarazione di Sirte”. Riguardo ai BRICS dice: “E' stata anche evidenziata come un'area promettente del nostro lavoro per rafforzare la partecipazione dell'Africa ai processi di integrazione internazionale”.

(Prima Notizia 24) Venerdì 30 Ottobre 2026